

e così tutti i alti annu' che conosciute. Si vergognano anche
che 'gil loro paese. la condotta dei ministri è bassa,
picciola, contraria agli 'nteressi del loro paese, e infer-
nale ed inumana & la povera gente; e sempre quel
si è peccio/ solo parole. basti non facciamo gl' 'ndi-
mini' nostra, ma dubito molto che si decidano a
metter giustizia. Jeri ancora l'illie mi parlò
mi fermò a farmi credere che s'ammazzavano di noi
veramente, ed amichevolmente, ma andate più
a credere. bisogna esser più che buoni; bisogna
esser buffali. Adesso se la prendono coi 'ndolenti.
ammazzano i mali che fanno e ci chiaman tutti
pirati. Io non approvo già la condotta dei veri pira-
ti, vorrei vederli tutti impiccati; ma non propo-
namente chiamare giustizia gente che s' uccide
indisidui cattivi/ quando anche tanti fossero/ cercape
di perdere un milione di anime innocenti!

In the year

algeri Kuzin.

[illegible][illegible]

o' d' y g e s p u r p i r m a b b o' l z o x i f e l a c v e j u e t y a n o f u
 a n d . a n b i x u j i d a b u a n i p u n n d f a n e r i n v o d e j u n n
 a' m i d a p p o o a' o a p u n n v i d z o x u o d u s w i d y p e r i p i
 j i v i b i z o e' d e j u n n o r -

Toi D' Harcourt cas ougine. ai bi g'prouv' d' b' Kagn.
 ai b' ougine d' Harcourt qui c'prouv' ai g'prouv' d' Harcourt.
 g'prouv' d' Harcourt — Kagn' ougine d' Harcourt
 g'prouv' d' Harcourt qui c'prouv' d' Harcourt. d' Harcourt qui c'prouv' d' Harcourt,
 g'prouv' d' Harcourt qui c'prouv' d' Harcourt. d' Harcourt qui c'prouv' d' Harcourt.
 d' Harcourt qui c'prouv' d' Harcourt. d' Harcourt qui c'prouv' d' Harcourt.
 d' Harcourt qui c'prouv' d' Harcourt. d' Harcourt qui c'prouv' d' Harcourt.

Τα ἀποστολικά ἀρχαῖα. καὶ πρὸς τὸν
 ἵδου τοῦ ἐκείνου καὶ τὸν ἐκείνου ἐκείνου
 καὶ ἐκείνου ἐκείνου ἐκείνου ἐκείνου
 καὶ ἐκείνου ἐκείνου ἐκείνου ἐκείνου
 καὶ ἐκείνου ἐκείνου ἐκείνου ἐκείνου
 καὶ ἐκείνου ἐκείνου ἐκείνου ἐκείνου

Sp. Spir. Vitali Am. Clariss. Parigi 20 giugno 1826. ²⁵

È ricevuto con piacere la tua carezza del 21 aprile, e lo
gio S. M. Pilevan da epist. tutte le novità che costì sono
suepe. Dio fammi che tutto sia il meglio della desola-
ta patria! Questo voto che deve esser quello di ogni
buon greco, e anche quello che hanno qui manifestato,
tutti i veri amici della Grecia. Stiamo a vedere, e certa-
mente non dovremo tardare a sapere qualche cosa di
positivo. Il Conte di Lagoditria era qui i giorni scorsi.
Io lo viddi spesso, e parlai molto seco su dei affari
della Grecia. Epi come non dovete dubitare che stiano
molto a cuore, e desidero di far del bene. Partì poco di
vergi giorni, e sebbene i giornali dissero che andava
a Enns a prendere i bagni, è probabile che passi in
Inghilterra, dove si suppone che deve proporre al
Governo qualche cosa di vantaggioso per la Grecia. Anzi pure
disse che forse andrebbe in Inghilterra ma niente
di più. Qui vide poche persone perché non si presen-
tò al Re. Vide però Damas e Villèle, e la verità
sia a questi, che ad altri gran personaggi di altre po-
tenze grandi disse notoriamente che la politica
dei loro gabinetti era patentemente contro i Greci, e
non cercavano che di perderli sotto altri colori. Epi
si fecero sempre, ma la cosa è divenuta troppo
scandalosa, e la verità cominciò a disgustar me anche.